



dove adesso arriva la svolta

Arcore

Intervista a Rosalba Colombo

**«Sì, è il riscatto delle donne
Se non ora, quando?»**

M.ZE.

È la prima donna sindaco di questa città, Arcore, quella della residenza del premier, quella di cui hanno parlato i media di tutto il mondo per le escort che arrivavano ad alleviare le serate dell'Imperatore. Rosalba Colombo, 53 anni, radici negli ex Ds, imprenditrice nell'impresa di famiglia, due figlie grandi, studentesse universitarie, ha stravinto, «nella tana del lupo», come dice sorridendo il giorno dopo il ballottaggio. **Lei che espugna Arcore al centrodestra. Bella soddisfazione.**

«Proprio così, c'è dentro tutto questa vittoria. C'è il riscatto delle donne che avviene proprio nella "tana del lupo" e questo ha un doppio valore simbolico. Arcore, conosciuta nel mondo per tutt'altro rispetto al suo valore, un paese della Brianza con delle eccellenze industriali anche storiche, dimostra che esistono delle donne che fanno altro. Donne che vengono candidate da un centrosinistra unito e che sono capaci di vincere portando in dote un programma che parla alla città».

Come ha convinto i concittadini di Berlusconi a votare per lei?

«Abbiamo chiesto agli arcoresi, prima ancora di entrare in campagna elettorale, cosa avrebbero voluto per la città, che cosa non andava e cosa avrebbero conservato. Lo abbiamo fatto attraverso un questionario, attivando un call center, perché il nostro obiettivo era quello di capire come il cittadino vedeva se stesso nel suo paese e cosa avrebbe voluto per viverci meglio. Siamo partiti da qui per costruire il nostro programma».

E che cosa vogliono gli arcoresi?

«Ci sono due cose che dobbiamo fare da subito: istituire un fondo di solidarietà, attivo 365 giorni all'anno, che si aprirà anche alla città e ai soggetti economici del paese, gestito dall'amministrazione e dalle associazioni.



ROSALBA COLOMBO
53 ANNI
IMPRENDITRICE

Imprenditrice, 53 anni, madre di due figlie, ha guidato l'opposizione negli ultimi cinque anni. «Ho vinto nella tana del lupo», ha detto dopo aver dato oltre 10 punti di distacco al sindaco uscente di centrodestra Enrico Perego.

C'è una grande sofferenza economica e sociale e noi dobbiamo intervenire con urgenza. Poi, c'è bisogno di affrontare l'emergenza traffico, bastano pochi provvedimenti per rendere meno caotica la circolazione».

Le priorità

«Apriremo un fondo di solidarietà attivo 365 giorni su 365»

Berlusconi bocciato dai suoi concittadini. Si può leggere anche così o è una forzatura?

«Da qui sono partiti due messaggi degli elettori al centrodestra: "Cari signori avete governato davvero male, anche in casa vostra e ve lo facciamo sapere in modo da non lasciare ombre". Poi, Arcore ha reagito come il resto d'Italia, gli italiani non ne possono più, questo è un tratto comune in tutto il Paese».

Quanto sarà rosa la sua giunta?

«Metà donne, metà uomini. Se non ora quando?». ♦

Macerata

Intervista ad Antonio Pettinari

**«Ecco l'alternativa
valida per tutto il Paese»**

M. ZE.

Un passato come dirigente della Cisl, amministratore provinciale ai Lavori pubblici, volontariato cattolico, esponente dell'Udc, Antonio Pettinari, 61 anni, è il nuovo presidente della provincia di Macerata, con una coalizione che raccoglie, oltre al partito di Casini, Pd, Sel, Idv, Api, Verdi, Psi e Lista Civica per la Provincia di Macerata.

«Ho un sogno - dice -. Garantire l'occupazione».

Pettinari, partiamo da qui: da Macerata descritto da molti come un laboratorio politico per l'alternativa di governo. Dall'Udc a Sel.

«Qui a Macerata si è confermata la stessa formula che ha portato al governo della Regione Gianmario Spacca. È una coalizione coesa, molto unita, sui temi più importanti, come lavoro, sostegno alle imprese, politiche sociali. Sono i pilastri anche del nostro programma, quelli che ci hanno permesso settimana dopo settimana di rendere concreta la possibilità di vincere. È stata un'esperienza intensa, anche con il Pd, di cui vado fiero. La nostra è una vittoria che non era affatto scontata, è un progetto di alternativa valido anche a livello nazionale perché centrato sui problemi reali della gente. Spesso i nuovi progetti politici sono partiti dagli enti locali».

Una bella responsabilità, allora. Lei ha detto di avere un sogno, l'occupazione, comune a molti amministratori. Come lo affronta il nodo?

«Noi abbiamo in testa un metodo: la concertazione. La provincia ha un ruolo importante, quello del coordinamento tra regione e enti locali. Noi abbiamo due università, associazioni di imprese, di volontariato, di cooperazione. Ci dovremo sedere tutti insieme intorno ad un tavolo, compresi i gruppi di minoranza a cui mi appello, per affrontare le questioni più im-



ANTONIO PETTINARI
61 ANNI
EX SEGRETARIO REGIONALE DELL'UDC

61 anni, sposato, una figlia. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Macerata, ex segretario Regionale dell'Udc, nel 1985 eletto per la prima volta consigliere provinciale.

portanti. Partiamo dal lavoro, ma non solo per garantire l'occupazione a chi non ce l'ha, bisogna difendere il reddito e la sicurezza dei lavoratori che troppo spesso rischiano la vita. Penso ad una maggiore

L'alternativa

«Molto spesso i nuovi progetti politici sono partiti dagli enti locali»

attenzione verso innovazione e ricerca, alla possibilità di accedere ai fondi di garanzia».

Finita una campagna elettorale ne ricomincia un'altra per i referendum. Lei che posizione ha?

«L'ambiente e il paesaggio sono risorse. L'acqua non deve essere solo pubblica, deve essere garantita nella sua qualità. Noi siamo già in piena campagna referendaria per quattro "sì", perché abbiamo il dovere di utilizzare al meglio le risorse. Noi non pensiamo al nucleare ma al fotovoltaico integrato e all'eolico. ♦